

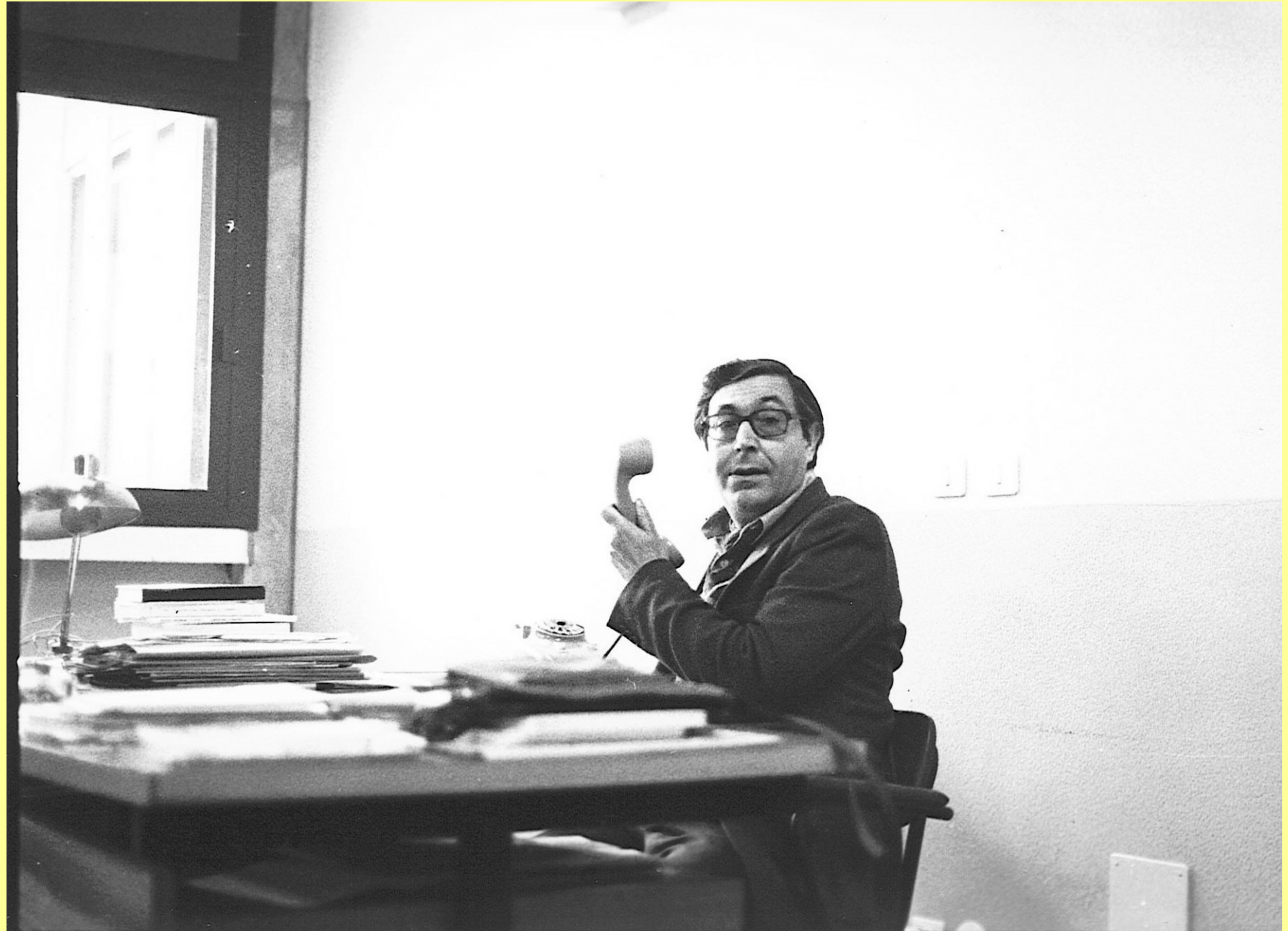
Michele Perfetti (1931-2013), la Poesia Visiva come “missione”

Poco più di un anno fa scompariva a Ferrara Michele Perfetti, poeta visivo della prima ora e fedele sostenitore di questo genere di “controinformazione” letteraria e artistica, sino a farne una missione, per tutta la vita. Nato a Bitonto nel 1931, aveva manifestato già negli Anni 50 la sua propensione a nuovi modelli di scrittura poetica, ma fu dopo il 1963, grazie alla scoperta del neonato Gruppo 70 fiorentino, che la Poesia Visiva gli aprì nuovi orizzonti artistici, poetici e politico-filosofici.

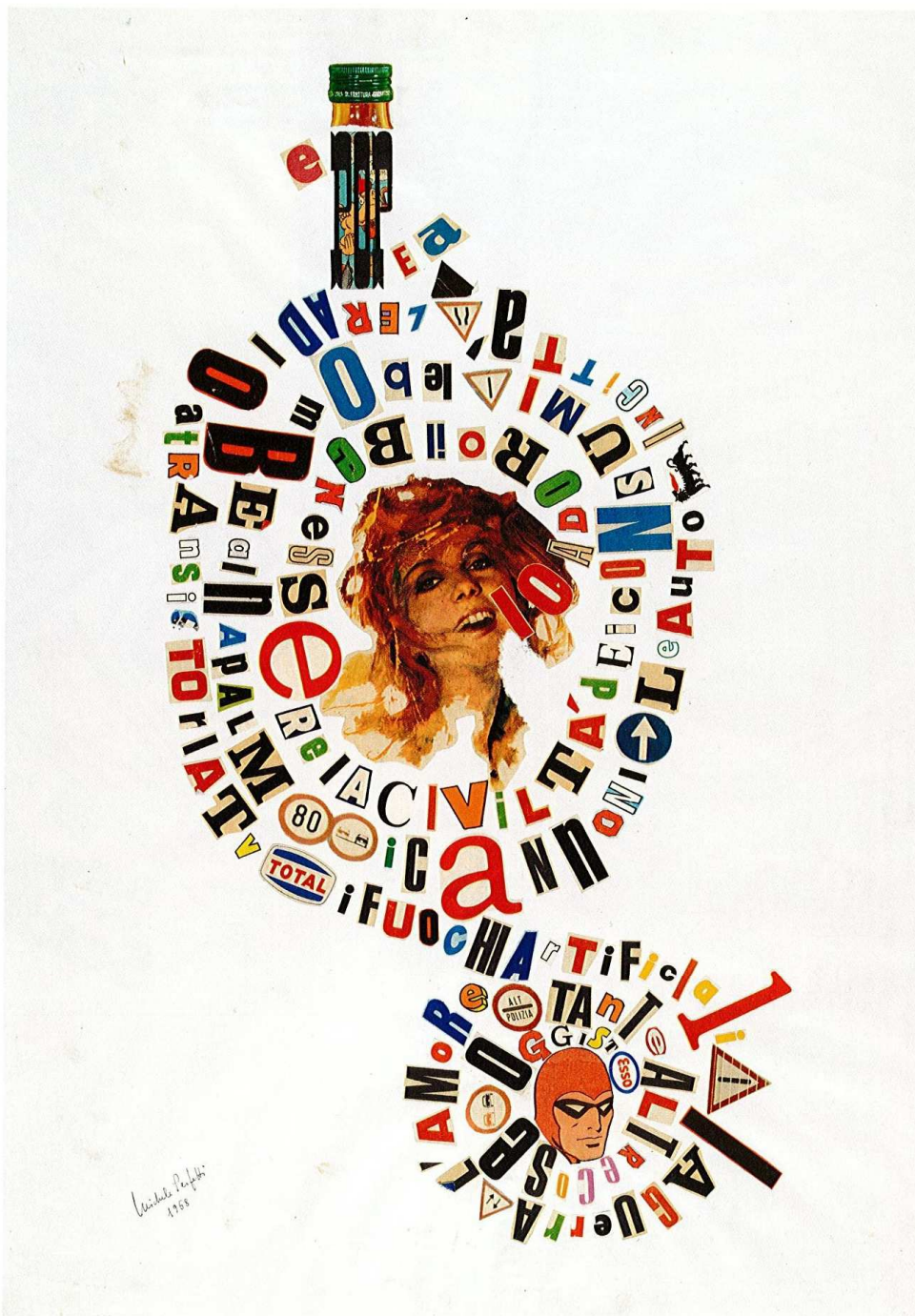
All'epoca il Circolo culturale Italsider di Taranto (quando l'acciaieria, ancora statale non si limitava ad avvelenare il territorio) metteva a disposizione uno spazio per i nuovi fermenti che germogliavano a profusione fra i giovani artisti e poeti, consentendo inediti rapporti a livello nazionale e internazionale. Michele Perfetti, con la collaborazione di un altro entusiasta sostenitore di queste novità, Vittorio Del Piano, vi organizzò numerose mostre, collettive e personali. Fra queste una di sue poesie visive intitolata ...000+1, in occasione della quale pubblicò il libro qui riprodotto, con le brevi prefazioni di Eugenio Miccini e Lamberto Pignotti: fondatori questi ultimi del Gruppo 70 (movimento a cui Michele Perfetti aveva aderito) insieme con Luciano Ori, Lucia Marcucci, Ketty La Rocca e il musicista Giuseppe Chiari, uno dei pochi artisti italiani presenti nel movimento *Fluxus*, nato in America e rapidamente divenuto globale.

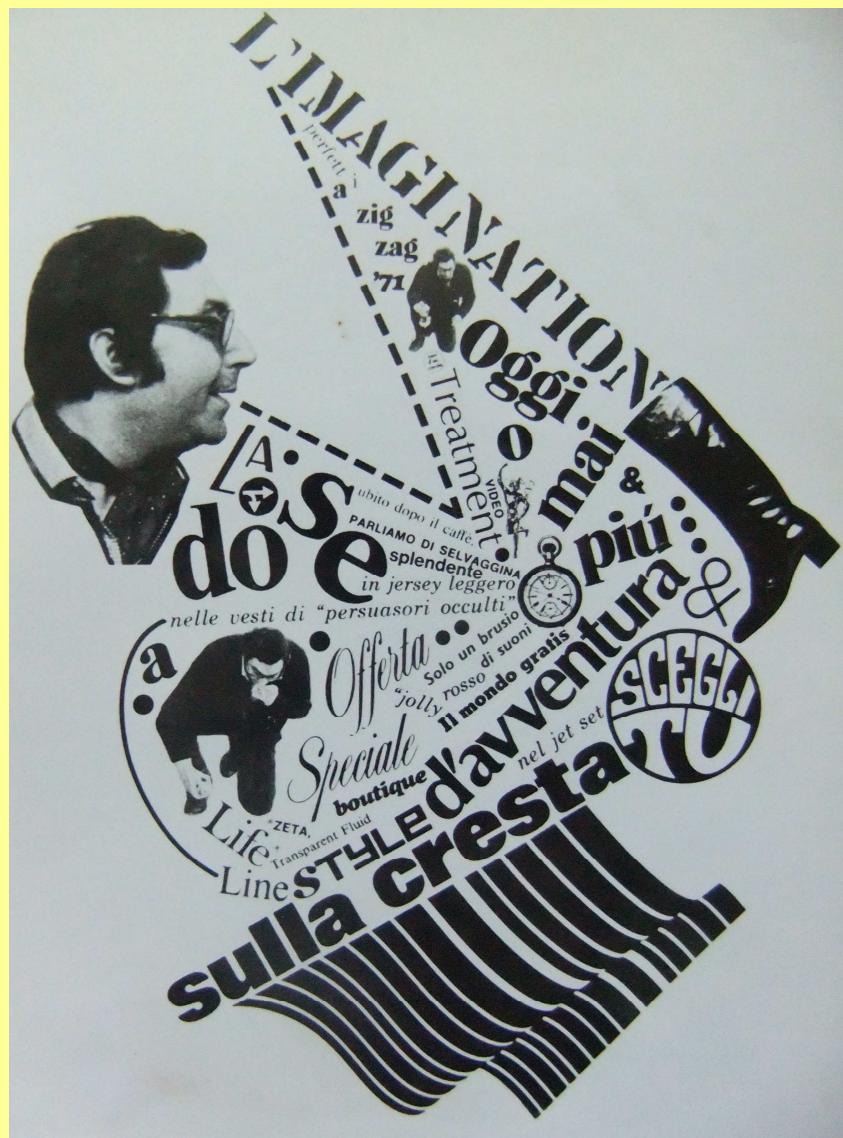
Ho conosciuto Michele Perfetti nella seconda metà degli Anni 60, quando partecipammo insieme ad alcuni Festival poetici, fra i cui organizzatori spiccava anche mio fratello Adriano: quegli incontri condussero alla pubblicazione nel 1970, con le Edizioni Geiger, del poema-manifesto *Ponctua(c)tion*, anch'esso qui riprodotto, insieme con la recensione di Carlo Alberto Sitta comparsa sul primo numero di “Tam Tam” (1972). Poco prima di questo affiche, Michele Perfetti aveva pubblicato una seconda raccolta di poesie visive, *Frammenti quotidiani* (Taranto 1969), che mi riservo di pubblicare in futuro. Ma il documento è completato dalle immagini di altre opere di Perfetti, apparse sulle riviste “Dismisura” (n.63/66, 1983) e sulla copertina del numero 118 de “l'immaginazione” (1995), oppure inviatemi dal figlio Luigi Haamiah, insieme con le fotografie del padre ritratto in compagnia di autorevoli rappresentanti della poesia visiva italiana. Di grande rilievo il contributo rappresentato dall'articolo che l'amico Pietro Marino ha scritto due mesi dopo la morte di Michele per il quotidiano “La Gazzetta del Mezzogiorno”, dove è apparso il 15 settembre 2013: vi si ripercorre l'intera vita artistica e professionale di Perfetti, dagli anni pugliesi della giovinezza, sino ai decenni trascorsi, come insegnante prima e preside, poi a Ferrara, dove è scomparso a 82 anni. Nel corso di quei decenni Michele ed io ci siamo persi di vista. L'avevo ritrovato nel 2012, con una telefonata in cui aveva rievocato, in tono commosso ma anche fiducioso nella loro attualità, quei lontani anni vivaci. Stavo per richiamarlo per annunciargli la visita di una studentessa intenta ad una ricerca sulla poesia visiva per la sua tesi di laurea, quando mi è giunta la notizia della sua morte, rendendo doveroso questo omaggio alla sua figura.

Maurizio Spatola



Michele Perfetti
Senza titolo, 1968
Collage, 65,8 x 48 cm
Museo di Arte Moderna
e Contemporanea
di Trento e Rovereto,
Archivio Tullia Denza



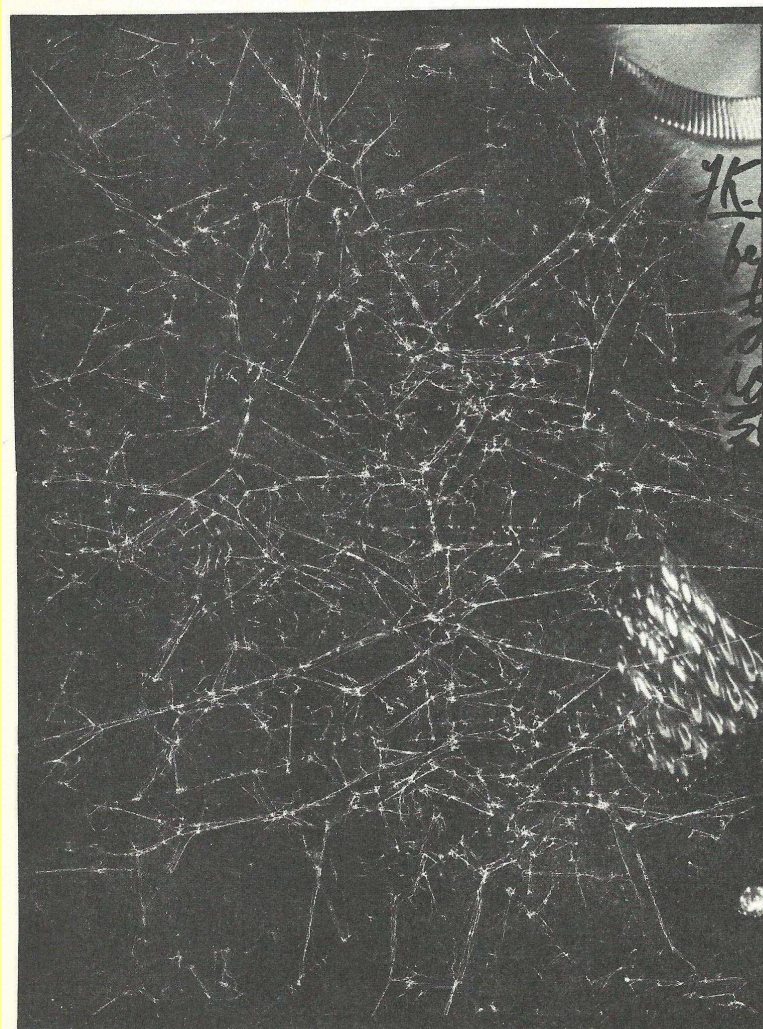


Collage, *Senza titolo*, 1971

MICHELE PERFETTI

le pieghe del discreto

(al di qua della parola, al di là dell'immagine)

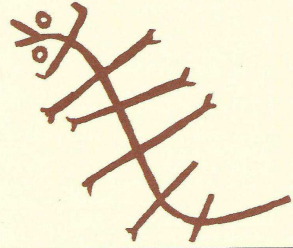


"Dismisura"
(n.63/66, 1983)

Addio a Michele Perfetti, pioniere pugliese del movimento italiano di Poesia Visiva sin dai primi anni Sessanta. Aveva 82 anni, era nato a Bitonto nel 1931, aveva vissuto a Taranto sino al 1973 dove fu protagonista dei fermenti di ricerca artistica che avevano al centro il Circolo culturale dell'Italsider (altri tempi). Poi se n'era andato ad insegnare a Ferrara dove ha operato sino ad ora (divenendo anche preside del locale Liceo Scientifico) e lì si è spento nel sonno – così mi annuncia da Taranto l'artista Vittorio Del Piano, suo sodale in quegli anni fervidi, il quale ha appreso solo ora del decesso che risale addirittura al giugno scorso. Un addio tardivo, dunque, ma necessario per risarcire l'oblio sceso su un artista che ha avuto ruolo primario in una delle vicende più intriganti delle neoavanguardie nazionali fra i Sessanta e i Settanta. Perfetti fu tra i primi aderenti al “Gruppo 70” fondato a Firenze nel 1963 da Miccini, Pignotti, Chiari e allargato a partecipazioni eccellenti come Isgrò, Bussotti, Ketty La Rocca, Simonetti, Sarenco, Spatola.... Fu come il battesimo della “poesia visiva”, che contaminava in frantumata sintassi gli apparati iconici dei massmedia con scritture manuali o tipografiche. Ricerche e proposte di scrittura visuale erano già in corso con varie denominazioni (senza dire dei precedenti storici, dai calligrammi di Mallarmé e Apollinaire alle “tavole parolibere” futuriste). Ma il gruppo che faceva capo a Firenze si connotò per l'apertura alle tecnologie moltiplicate e per la carica polemica nei confronti della società dei consumi, in competizione-opposizione alla Pop Art anglosassone. “La poesia visiva colpisce alle spalle, è una quinta colonna nelle file nemiche dei massmedia”, proclamavano congiuntamente Perfetti e Miccini nel 1971. E in una intervista del 2009, per una delle tante mostre che nell'ultimo decennio hanno rivisitato quei movimenti, Michele ricordava con una punta di nostalgia: “ Noi avevamo l'utopia di cambiare il mondo attraverso la poesia...la poesia visiva costringe a guardare il mondo con occhi diversi”. Carica utopica che lui espresse sin dagli anni tarantini, con una serie di iniziative. La personale 1967 “...000+1 – Poesie tecnologico-visive” nel Circolo Italsider. La collettiva nazionale “Comunicazioni visive” curata con Gianni Iacovelli a Massafra nel 1968. Una sezione internazionale nell'ambito della mostra “Co/incidenze” sempre a Massafra 1969. La personale e il libro “Plastic City” di nuovo al Circolo tarantino nel 1971. Nel 1972 a Bari la mostra di Poesia Visiva nella neonata galleria Centrosei e un'altra personale. La nascita a Taranto del “Centro sperimentale Punto Zero” con Vittorio del Piano nel 1973 e gli “Innesti” con Vitantonio Russo. Solo per dire dei principali interventi nelle nuove proposte che si agitavano fra Taranto Lecce e Bari (una ricostruzione di quel periodo pugliese è stata fatta da Antonio Lucio Giannone nel libro-catalogo della mostra “Di-segni poetici” che ha inaugurato nel 2011 a Matino nel Salento il MACMA, Museo di arte contemporanea dedicato proprio a collezioni di poesia visiva). Da Ferrara, attivissima sino ai tempi ultimi è stata la presenza di Perfetti in tante oper/azioni di poesia visiva in Italia e all'estero, Biennale di Venezia compresa. Con una personale cifra segnata da fantasia ironica, meno aggressiva e più trasognata col passare degli anni. Giocata sul fluttuare nel vuoto di frammenti sempre più semplificati e decantati. “Al di qua della parola al di là dell'immagine” fu la sua dichiarazione di poetica premessa come titolo-slogan a gran parte delle mostre e pubblicazioni dal 1981 (laureato in filosofia, produsse parecchi scritti teorici). Le nostre strade si sono incrociate raramente dopo i Settanta. Ne scrissi l'ultima volta l'anno scorso, in occasione di ArteLibro a Bologna, dove erano esposte le pionieristiche pubblicazioni con suoi contributi curate a Bologna fra il 1965 e il 1968 da un editore anche lui di origini tarantine, Riccardo Sampietro. Ed è una sensazione amara e struggente (questione di età) ripensare a tante avventure corse e interrotte per la cultura in Puglia, ed ai suoi protagonisti dimenticati anche per colpa nostra. Ma Michele Perfetti ci richiama all'esorcismo salvifico dell'ironia. Nel 1966 aveva fatto eruttare da un water parole ritagliate come amore, sogni, verità. Nel 2007 invitava ancora ad uno svagato ottimismo della volontà: “Oggi può essere un gran giorno: datti un'opportunità”. Ma contro un profilo di donna si stagiava un biglietto di lotteria.

Pietro Marino, “La Gazzetta del Mezzogiorno”, 15 settembre 2013

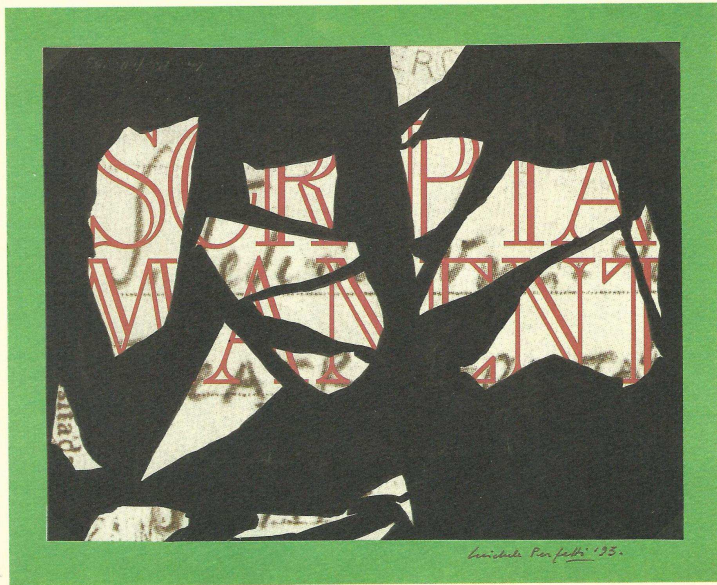
l'immaginazione enoisnirpmi'l



118

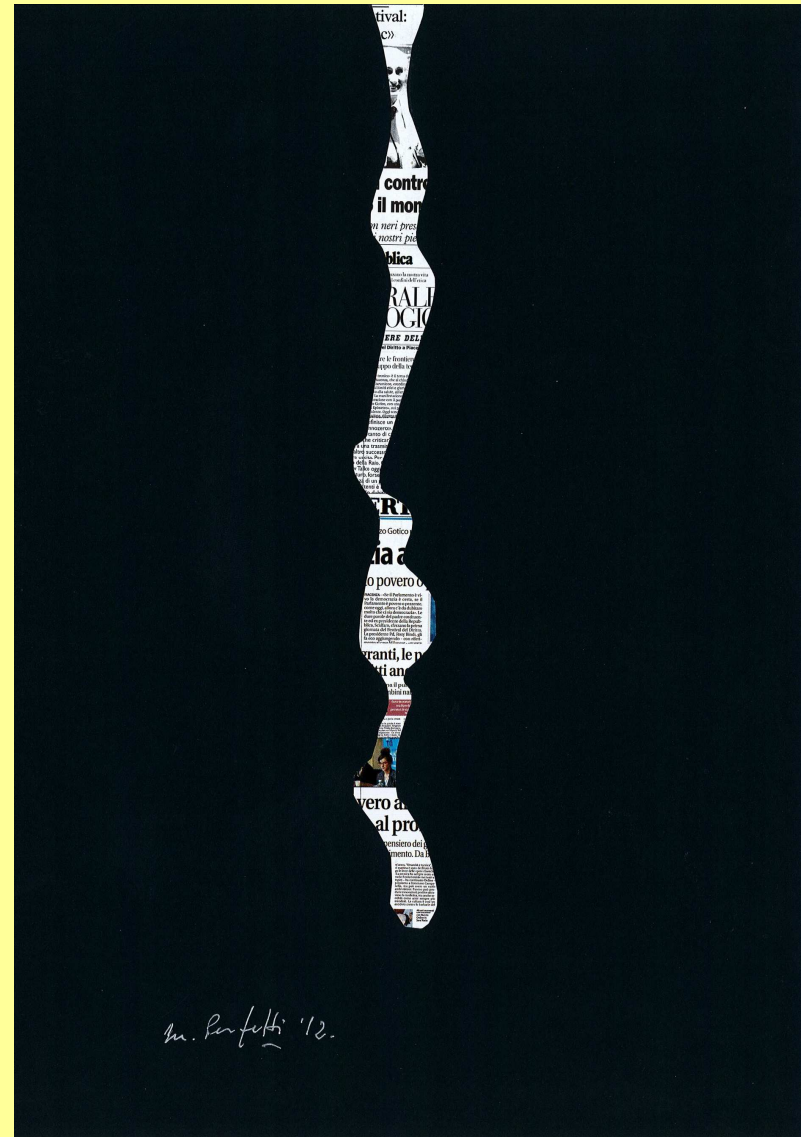
febbraio

millenovecentonovantacinque



Luigi Perfolli '95.

Copertina de "l'immaginazione" n. 118, 1995



Luigi Perfolli '12.

Poesia visiva, 2012

circolo italsider taranto

MICHELE PERFETTI

...000 + 1

POESIE TECNOLOGICO / VISIVE

Dicembre 1967

circolo italsider taranto

MICHELE PERFETTI

...000 + 1

POESIE TECNOLOGICO / VISIVE

Dicembre 1967

MICHELE PERFETTI

Nato a Bitonto nel 1931, si è laureato a Urbino, vive a Taranto e insegna filosofia. Si occupa di letteratura, sociologia e critica d'arte. Fa parte del Gruppo '70 e collabora a quotidiani, periodici e riviste specializzate. Ha scritto: *L'inquietudine* (frammenti di realtà), Taranto, Magna Grecia Editrice; *Dimensione tecnologica dell'arte visiva qui ed ora* (in *Taranto '67 - Rapporto Industria*, vari scritti a cura di G. Acquaviva), Taranto, Magna Grecia Editrice; *La Sella* (romanzo tecnologico), Bologna, Sampietro. È incluso in un'antologia di poesia tecnologica, a cura di Eugenio Miccini. Ha partecipato a rassegne di poesia visiva anche all'estero.

circolo italiano torino

MICHELE P.

1900

FORNITURA

Genova 1907

pretesti

Se scienza e tecnica hanno nel nostro tempo operato in tutti i sensi una rivoluzione positiva e aperta ai più imprevedibili sviluppi, purtroppo sul piano sociale la capacità decisionale dell'individuo, proprio in consequenza della strutturazione tecnologica che è venuta a determinarsi, è stata travolta e pressoché annullata con l'instaurazione, su quelli già esistenti, di nuovi miti e nuovi riti, i quali vengono spesso contrabbandati dall'ufficialità come benessere, opulenza, etc. E sia chiaro che con ciò non s'intende assolutamente negare la portata concettualmente positiva della scienza e della tecnica, bensì, e più semplicemente, si vuole dissentire energicamente contro il cattivo uso che di tali facoltà i centri di potere fanno. Sì che, di fronte alla situazione, può essere senz'altro pertinente la domanda, se, cioè, si possa in tutti i sensi parlare di progresso effettivo della società e non già di una degradazione dell'uomo, violentato com'è, oggi, dalla mannaia dei consumi (consumi, voglio dire, in tutti i sensi e di tutto: di beni, valori, etc.), e dalla morsa della massificazione alienante.

Pienamente e responsabilmente consapevole della situazione e del conseguente, precario destino dell'uomo, la nuova avanguardia, almeno quella che molto da vicino mi riguarda, combatte e demistifica il sistema esprimendo criticamente e operativamente il più netto dissenso.

E da questa inequivocabile posizione si esprime la volontà di combattere ad armi pari, dell'avviso, come si è, che indietro non si torna e che al di fuori del sistema medesimo non si va.

Mettendo in crisi il già dato/situazionale, a cominciare, in primo luogo, dalle cosiddette immutabili istituzioni culturali di stampo romantico/ottocentesco, scadute e pietrificate, si vuole progettare un futuro, da considerarsi già presente, laddove l'uomo sia di sè mezzo/fine, capace, cioè, di effettuare scelte decisionali e responsabili. E in questo senso non si tratta di vagheggiare un mondo ideale e utopico, cioè non si vuole affatto correre il rischio di costruire una nuova metafisica da sostituire a quelle di vecchio stampo, bensì di affrontare in vista del futuro i problemi del presente, qui e ora, come prassi nella prassi.

Del sistema/ordine istituzionalizzato, nel quale l'uomo, interrelato, si trova socialmente e "culturalmente" inserito, la parola e l'immagine sono, dilaganti, l'espressione più vistosa, per mezzo delle quali si articola un tipo di comunicazione a ciclo chiuso e fondato sul consenso.

Da ciò si afferma, per altro, che la nostra sia da definirsi civiltà dell'immagine e della parola; ma che - come adeguatamente sottolinea Dorflès - non è escluso che il nostro tempo anzichè passare ai posteri come civiltà dell'immagine (intendendo qui per immagine anche la paro-

la: e si pensi a segnali come lo STOP o la M della Motta), passi come "immagine di una inciviltà". E allora, proprio in opposizione all'ordine di cui parola e immagine costituiscono espressione, la nuova avanguardia culturale parla di disordine e di dissacrazione; e rifiutando radicalmente il ciclo chiuso della vigente comunicazione, e in stretta aderenza alle più avanzate teorie socio/antropologiche, sperimenta nuovi linguaggi, aperti e dinamici, nei confronti dei quali l'uomo, a tutti i livelli, è chiamato a partecipare, liberamente e criticamente, in un discorso poetico che va oltre il già dato e, quindi, oltretutto decongestionante. E si opera al grado più desueto della quotidianità, spesso servendosi delle espressioni verbali più logorate dall'uso, vero e proprio recupero di elementi altrimenti dispersi: quegli stessi, cioè, che a getto continuo vengono immessi nei canali circolatori, tecnicamente definiti mass-media (rotocalchi, fumetti, manifesti pubblicitari, radio, televisione, etc.), per l'uomo-massa, per l'uomo anonimo: quei linguaggi, cioè, che Max Bense ha definito "tecnologici".

Espressione di questo nuovissimo atteggiamento culturale, che si va progettando specie nell'ambito operativo del Gruppo '70, è la letteratura tecnologica (elaborata appunto mediante diversi linguaggi tipici dei mass-media, almeno in massima parte), di cui la poesia visiva è l'e-

spressione più vistosa. Essa si presenta, infatti, come sintesi (inter relazione) di parola e immagine; e, come tale, esprime il paradigma del nostro tempo nel senso prima indicato, ma in una forma del tutto particolare, antitetica al sistema.

Per quanto riguarda specificamente la poesia visiva, non è da oggi che si sia tentato sul piano artistico l'innesto di linguaggi verbali con la pit tura o, anche, di esprimere poeticamente il linguaggio verbale come immagine; ma è certamente da questi ultimi anni che, dal punto di vi sta tecnologico, la poesia visiva si confeziona con un notevole potenzia le provocatorio e demistificante, anche per rispedire al mittente, e cioè ai detentori del potere, - come adeguatamente afferma Pignotti - i messaggi abitualmente e quotidianamente propinati attraverso i mass-media con un senso completamente rovesciato.

MICHELE PERFETTI

... La poesia visiva è per l'appunto l'espressione più evidente della superavanguardia, della poesia tecnologica. Non solo essa attinge ai mass-media (agli slogan più logorati della ripetizione, dalle figurazioni più familiari all'occhio dei consumatori di rotocalchi) ma potrebbe sfruttare gli stessi canali per contestarne il tipo d'informazione. La poesia visiva che - lo abbiamo detto altre volte - potrebbe essere "con trabbandata" ad esempio sui manifesti stradali o sulle scatole dei fiam miferi, tende infatti ad appropriarsi dei moduli e dei materiali dei mass-media ma per capovolgerne (quasi sempre in chiave ironica) l'informa zione utilitaria e di solito coercitiva in formazione non gratuitamente e stetica.

Lamberto Pignotti

... la poesia visiva vuole, oltrechè sommare più pubblici, dilatare il suo campo d'espressione oltre il suo angusto ambito di "genere" per moltiplicare anche il suo potere di significazione.

L'incontro, l'interazione, la convergenza di aree semantiche diverse potranno aprire numerose breccie sul geloso universo della poesia, come sta accadendo, del resto, anche per la musica e per la pittura.

Ecco perchè appendo al muro o proietto sullo schermo le mie poesie... perchè all'intimazione di questa civiltà dell'immagine voglio rispondere con un'altra intimazione, di eguali strumenti ma di significato del tutto opposto.

Eugenio Miccini

testi

è il silenzio

■ tace il dialogo, è il silenzio
e assorda. Ogni solitudine è
frastornata dal silenzio e ansi ■ a di
dialogo. Ma al dialogo occorrono stru-
menti, ■

nel proprio catalo-
go, e che ne formano il nucleo

■ Strumenti ■

di intelligente provocazione; voci

NOVITÀ

gli strumenti del dialogo

eccitante
come un primo incontro, misterioso e imprevedibile
come [redacted] deve essere.

Eccolo il tuo profumo: è smog!
rivela il suo vero aroma, amaro e
persistente, [redacted] sulla pelle, e su di te avrà un
sapore che sarà solo tuo

*tu sai quanto è importante
... osa*

*ecco come [redacted] diventa [redacted] "personale".
proprio lì, dove il polso batte,
e poi sentilo: sulla tua pelle,
la prima sensazione
si trasforma, come per magia, in una persistente,
nota secca e amara che sarà soltanto tua.
E' questo il tuo Imprévu: smog!*

parole:

Si, bastano [redacted] parole per ordinare [redacted] secco come
piace a voi, gradevolmente amaro e...
Bastano [redacted] parole [redacted] dal sapore pieno, allegro,
[redacted] dal frizzante brio [redacted] in ogni mo-
mento: Solo [redacted] parole, ma che siano

l'etichetta

UN EX

ho fame.

« Non ci sono che pomodori. »

« Allora Che vuoi che importi? »

« Sì, che importa. Non ti accorgi che continui a dimagrire? »

il rozzo tavolo sistemato in un angolo, la portatile di seconda mano, il mucchio di fogli fermato con un sasso. « Non avrei mai creduto di poter essere una macchina da scrivere! »

un braccio intorno capisco, Ma era un'occasione unica. E ora fila! La prima

stesura sarà finita credo di assicurare. Mentre fuori giù ancora un po' di pagine. »

capisco

sono qui. »

« Oh, il campanello. Vado io. la posta. »

poco dopo una lettera.

(Continua

Il segreto?

al merito della dolcezza
al valore della
tradizione della
bontà



potere di controllo

Una delizia che dovete assolutamente provare:
un Girotondo dopo l'altro.

qui c'è sotto qualcosa!
qualcosa!?

flex



SPECIAL

flex



BROMMBROMMN!

UN VESTITO?

Allegri, facili, attuali, [redacted]
[redacted] a righe, in picché stampato: sono idee senza pretese
e poco dispendiose adatte a un "teen" che vuole [redacted]
in più. [redacted] la madre più burbera [redacted] dire di no.

intimità

SOMMARIO

**FUMO CON
LIRE**

Lui: Qualcosa che mi faccia dimenticare
il cemento dei grattacieli.

PER 150.000 lire da spendere

Lei (ridendo): Ho capito cosa vuoi:

LE DIFFERENZE ?

Lui: Potrebbe essere un'idea,

il piacere di cambiare menù.

Lei: minestra sí, ma non la solita. **INSERTO SPECIALE**

Lui (goloso): Bene: è proprio quello che ci vuole

DOPO

**CANCELLARE
LO SMOG?!!..**

NIENTE

PARK

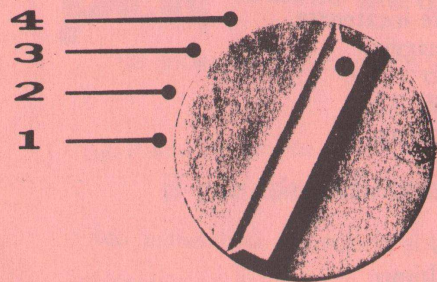
Una serie di vicende
fatalmente incatenate,
un ingranaggio
misterioso
che afferra
il protagonista

un destino che rimarrà
chiuso
e sospeso
fino all'ultimo

...È **GARANTITO**

più spazio freddo

un bottone



e...

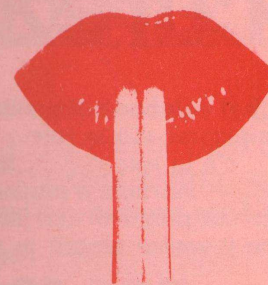
si può!

c'è una sorpresa per lui

Una formula completamente nuova...

non più labbra aride!

È iniziata la nuova era dei rossetti.



Le nostre labbra sono sigillate

dalla li-
nea morbida e
calzante.

circondateVI di sicurezza

Ecco, c'è la rete [redacted], e il balcone è il posto più sicuro
[redacted] non può arrampicarsi: c'è la rete

c'è la rete [redacted]. Non può farsi del male:
la rete [redacted] è [redacted] morbida e attutisce gli urti. Non può
ferirsi: la rete [redacted] non ha punte e non arrugginisce. Proteg-
gete le ore del gioco con il vostro amore (e con la rete

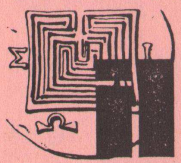
per recinzioni

la linea nella comodità

contiene e modella la linea con **naturalzza**
stai bene: ti senti [redacted] perchè ogni particolare è **comodo**
va [redacted] ogni giorno, [redacted] subito
rimane **elastica, sempre nuova**: è in [redacted]
c'è sempre [redacted] per te



DIETRO LA FACCIATA



che cosa c'è?

Il labirinto

Una clamorosa novità
rivoluziona i trattamenti



ZACK!

Il labirinto

stile **italian DAY**

Il labirinto

...tante grazie, e'

un filo

lungo Il labirinto!

la vita
comincia
con



FLESSIBILE

STABILITÀ

ANTIARROSSAMENTO

E DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI

MAMME IN ATTESA

Ora come d'incanto

è la magia

che rinforza

nel

GIARDINO
DI GRAZIA



ESCE
PAPPA

ENTRA
RICAMBIO
ARIA

LA regola
l'organismo

tutti uguali?

una conquista
del saper vivere

questo è il punto



PROBLEMA DI FEDE

FIDATEVI

con la garanzia

E CHIEDETE DI INDOSSARE

**ombretto compatto per
il trucco**

BELL'E PRONTO

specialità

superautomatic



L'uomo



nauta

Il rigurgito

Lancio

Peso

Controllo

SALTI DI GIOIA

Capsula

Follia

Destino

Successo



► Ci siamo!

**E' ORA POSSIBILE
il RIDURRE
il GIRO
DI VITA**

La situazione Bluff

MOBILITA
nella ricca gamma
anche della eleganza e

del confort con
impianto a doppio circuito



basta
un'avvitatina e

ora con
motorbloc

ZOO PREGO,

Chiudi
gli occhi

uomo o

gioca ancora

**LE IDEE AVANZATE
D'ECCEZIONE**

Anche i cani

Nevrotici

Sono come noi

Il prodotto

STATURA PERFETTA

**STATURA ALTA
ED IMPONENTE**



Di una società

a

respiro profumato

NUDA
sul pianerottolo

SERVIZIO
CONFIDENZIALE



DANARO
ed esperienza

Racconto
romanzesco

Una proposta allettante



e l'amore

«Deciditi
a pagare»

IL «GIRO»

in Italia

Versioni
fantasiose

«Il resto è
diffamazione»

a 'dosi ottimali'

COMPLEXE
RAJEUNISSANT
DE CHOC

COMPLEXE
RAFFERMISSANT

COMPLEXE
ANTIFATIGUE

COMPLEXE
REGENERATION
DES CHEVEUX

COMPLEXE
NETTOYAGE
PROFOND

COMPLEXE
MAQUILLAGE

COMPLEXE
AMAIGRISSANT

COMPLEXE
PEAUX IMPURES

COMPLEXE
ANTI-RIDES

COMPLEXE
HYDRATANT

«irrimediabilmente»

CON

GRAZIA

Giro

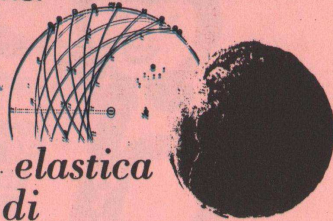
per una vita più bella

IN TUTTI I SENSI

si GIRA

A D ELASTICITÀ
C O M P E N S A T A

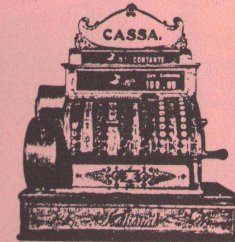
con la dolce ed elastica
fermezza di



d
or
Mi re
IN
pace



MATERASSI
A MOLLE!

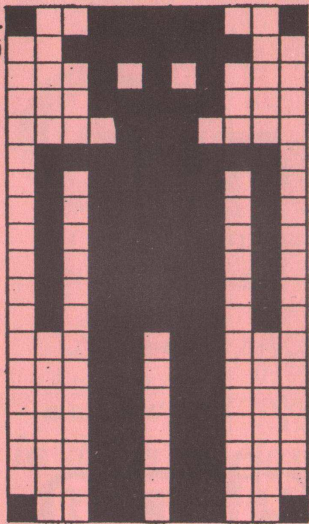


Buongiorno, cioè

per voi che amate le buone abitudini



INIZIO →



ovunque c'è amore

→ FINE



non può essere
che così!

Qualcosa



di me...

IL PIU GRANDE
POTERE
DELL' UOMO
SI CHIAMA

IPNOTISMO

FAVOLOSA OFFERTA TELEMARKE



L' *Necessaria una revisione*

O FOLLIA?

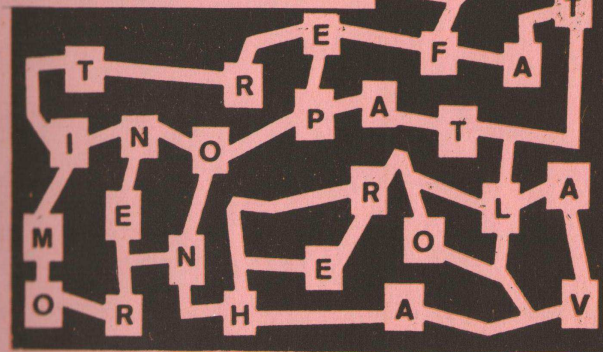
**ESPERIENZA TRA
LE VOSTRE MANI**

IN



tempo libero

tutto compreso





"solido" diventa fluido **SU**
commissioni
si cambia
preparato

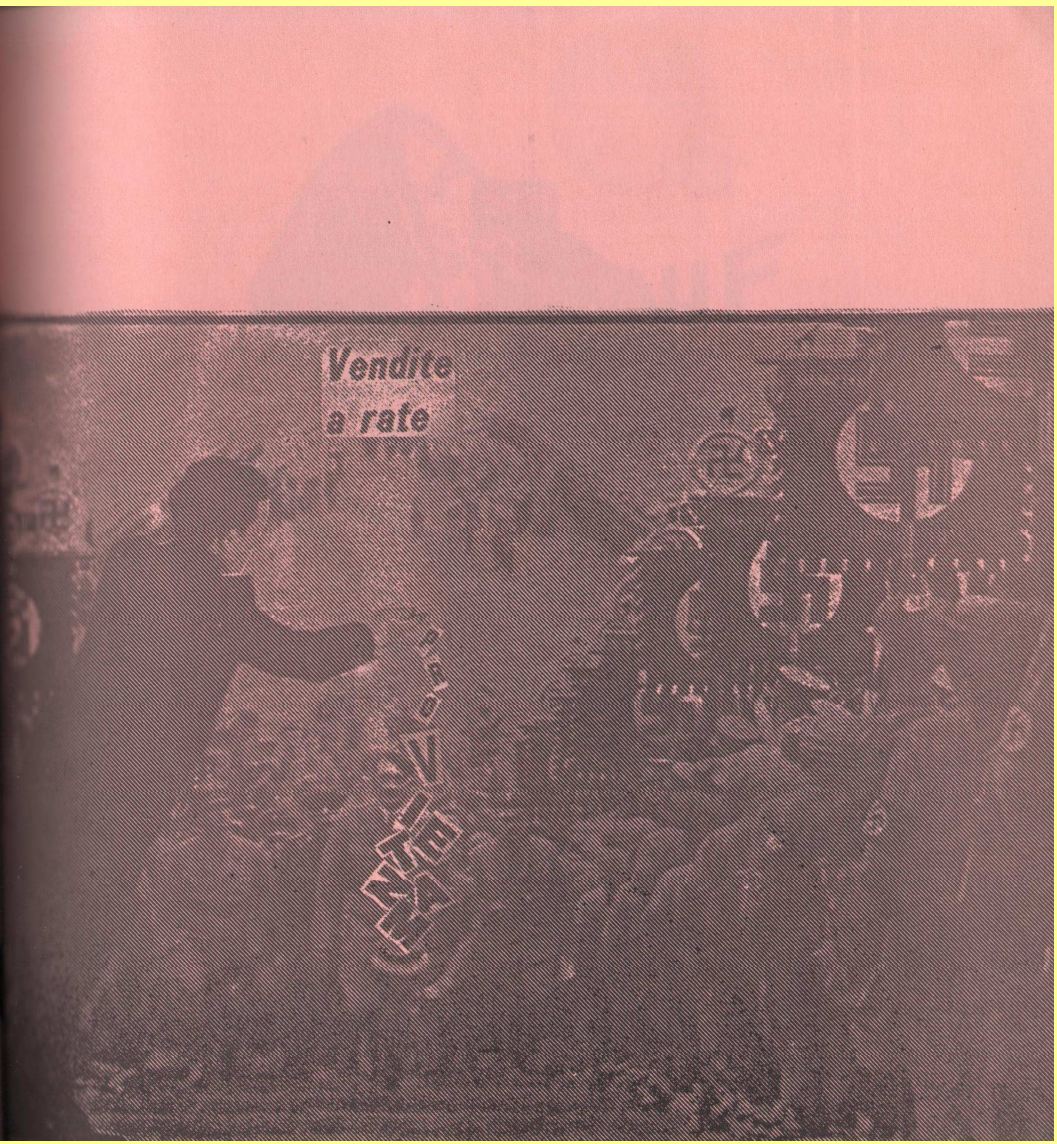
massaggio verso il basso

massaggio "arma segreta"

Una cosa leggera, impalpabile, raffinata

varietà di gusti, 'GIUSTA
MISURA'

la piú ricca gamma
per t



Vendite
a rate

LENTI
E
LUNGO

e



L'uomo

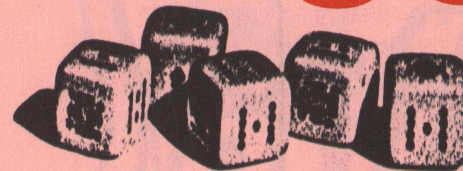
♥va

UNA
TRADIZIONE
CHE
SI RIPETE

SSSSSSSNIF



OO



CON LIRE

abbiamo si
il si

IN VETRINA

Un'offerta per voi:

contro
la
sterilità

Una

tenuta

soffice
naturale
elegant



GIOIELLI
E
PIETRE PREZIOSE

MAGIC

MAGIC

MAGIC



DALL'ANTIQUARIO

forma con naturalezza

la forma
nella comodità
fissa morbido...
morbido...

SI DICE
O
NON
SI DICE?

Uh-ha!

non si scappa

S CONFORT MAGICO

piú bianco non si può



!..



...però!...

tutto nuovo

intorno agli occhi

IL "SISTEMA BELLEZZA"

pulito e splendente

vuol dire fiducia

ad "alta efficacia calmante"

con fiducia

nella cura

dell'anima

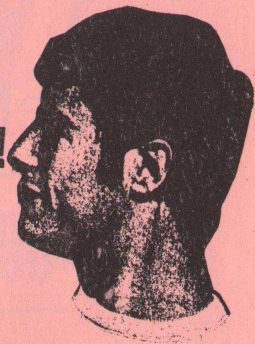
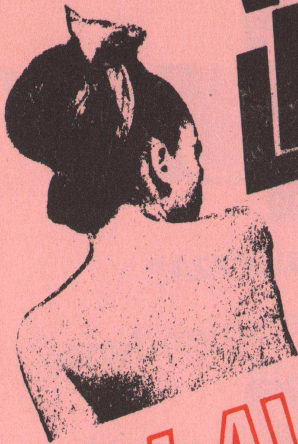


**VIO
LEN
ZA**

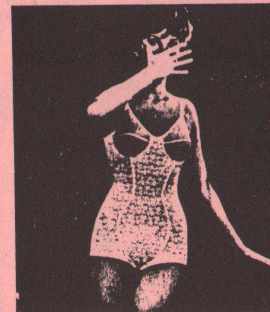
LLAVABILE

è anche una bella

economia!



Pensate quello che volete:



a



in

stabilità
più completa

ALLEGRI

qualcosa

di

diverso

special



novita'



in ogni casa

chi siamo?



non
siate
indiscreti...

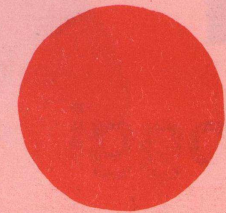
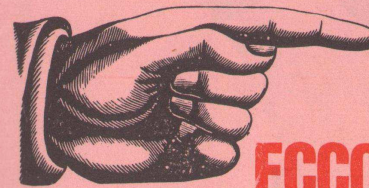
sceglersi diversi

oggi



SI'!

C il destino
i verrà incontro
S.r.l.



ECCO

Il complemento
della
bellezza?

ora

si

un

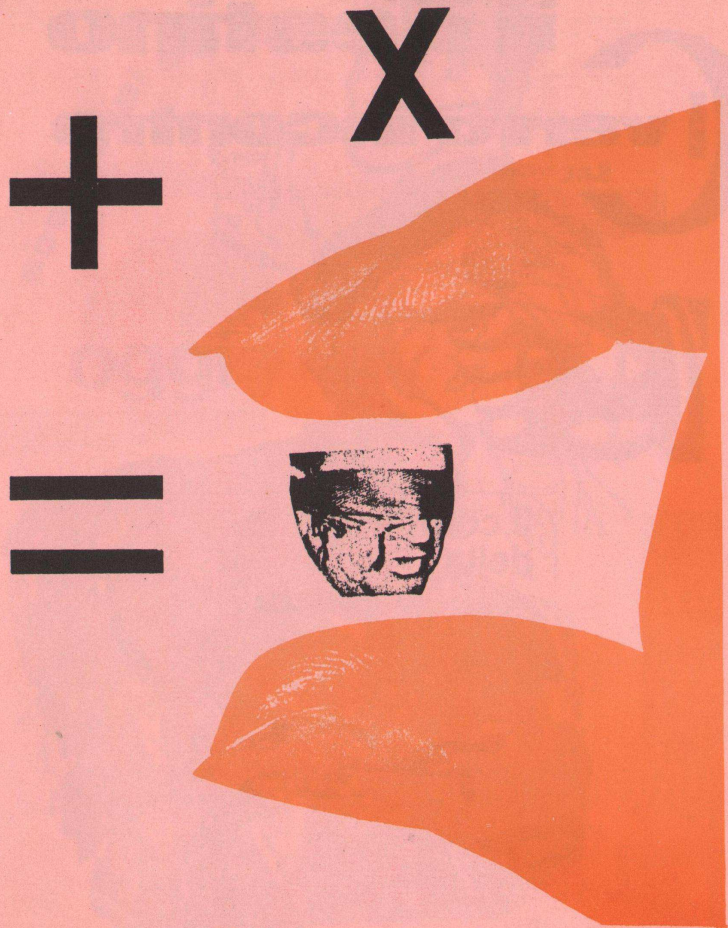
soffio

MISTERO

L'AVVENTURA

DELLA VERITA'





GRATIS

**NON
OCCORRE
GUARDARCI
DENTRO..**



**DOPO
UNA GIORNATA
DI LAVORO**

Sogno

L'ORA DELLA
VERITA'?

Hallucination

I NEGRI E I BIANCHI
SONO DENTRO DI NOI



Un progetto

...quando Lui e Lei sono una cosa sola

agisce meravigliosamente!

OGNI SERA
sempre al posto giusto

Qual'è il segreto?
Pronostico per i bambini che nasceranno

caldo per le notti d'inverno

l'efficacia
Venerdì

gocce miracolose

il corpo
IN DISACCORDO (Nozze difficili)

ad angolo con appoggio a sinistra; a nicchia

sa come lavare la

POESIA
I tuoi capelli parlano d'amore

GUIDA DISASTROSA
CONFORT TOTALE!

IL GIUSTO È SICUREZZA

CONFESSARE TUTTO O NO?
La morte si sconta vivendo?

PERCHÉ VIETNAM?

o non la usa mai?

ORA

C'È

differenza...



automaticamente...

OK!

NOTIZIARIO

LIBERTA' MORBIDEZZA DOLCEZZA

• PETTINATORI A LINEA "NEBULOSA"
 • CAPELLI A FIANCO DI BIONDO
 DAL COLORE GRANoturco
 AL GUANACO
 (DUBBI MAI
 RILESTI RASCELLI)
 • VOLUME DELLA PETTINATURA: SOTTO LA TESTA
 7CM. PER LA FRANGIA
 3CM. SULLA NUCA
 • MORBIDEZZA E VOLUME IN PERFETTO EQUILIBRIO
 PERMANENTE INALLEGGERA
 • CERCHIO RIGIDO | INTRALCIRE | PER IL GIORNO
 PER LA SERA È INALLEGGERITO
 DA UN FIORE O UN GUBBIO
 • SOPRACCIGLIA DIRITTE
 SHADOW: PERLATO PER IL GIORNO
 NERO PERLATO PER LA SERA
 OCCHIO ALLUNGATO
 ORIZZONTALE



• CIPRIA CHIARA "OPALINE"

• FARD DELLE GUANCE A MÉLANGE: FUSIONE DI COLORI

• FONDO DI TINTA
LABBRA DIRITTE • "COVERFLUID" ETRUSQUE



Tecnica a chiaroscuro

A ONDE CORTE

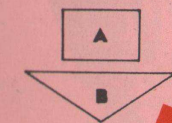
...ed ora
 sicura freschezza!
 RITUAL
 TREATMENT
 freschi, tutto l'anno
 un malizioso
 incanto
 è sempre

non un sogno ma

O che bella festa, o che bella festa!



UNO STILE PER OGNI STILE

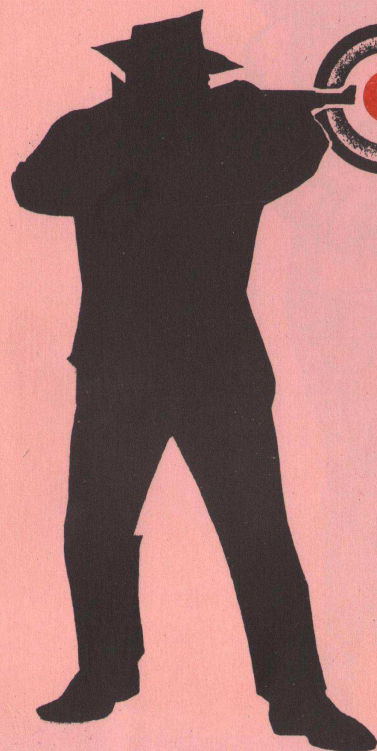


sono i prodotti migliori
miracolosi

ma... soprattutto

... chi vi offre di piu?

STILE

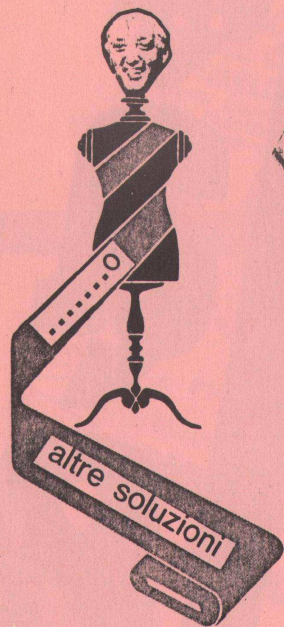


dà
dà
dà

dà
dà
dà
dà
dà

Stile

perché



Ecco



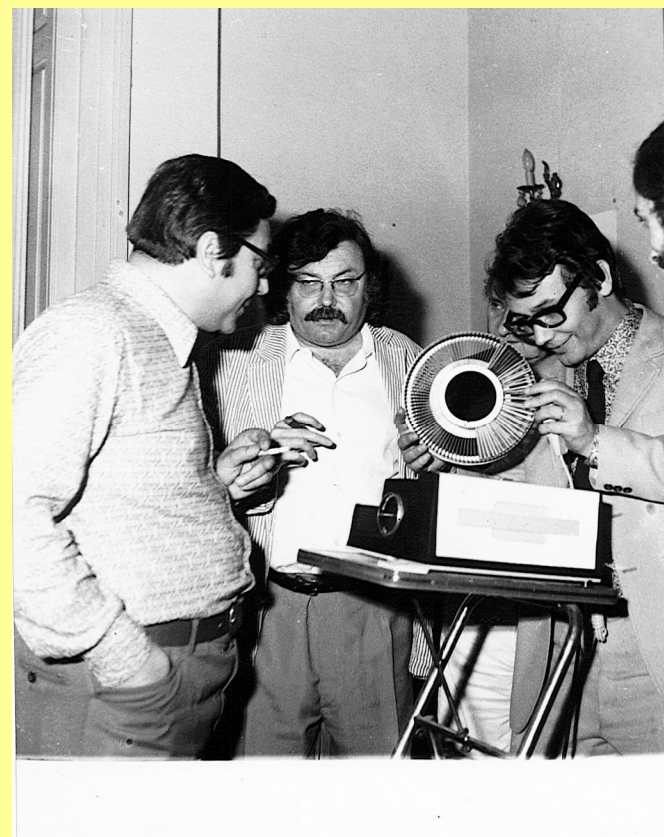
CENTRO DUPLICAZIONE ITALSIDER TARANTO



Con Lamberto Pignotti, inizi Anni 80



Con Achille Bonito Oliva



Con Pierre Restany



Convegno "Arte per Arte", Firenze 1970

Da sinistra a destra: C. Alberto Sitta, Elisabeth Brugle, Franco Vaccari, Eugenio Battisti, Marcella Pignotti, Giuseppe Chiari, Michele Perfetti, Lamberto Pignotti, Giusi Coppini, Luciano Ori, Franca Sacchi, Eugenio Miccini, Emilio Isgrò, Gianni Broi.

MICHELE PERFETTI

ponctuation
C

AFFICHE/2

edizioni geiger torino 1970

PONCTU-indio-AWION:

PUNTO d'intersezione PUNTO di incidenza PUNTO di riflessione PUNTO di appoggio PUNTO della strada PUNTO di arrivo PUNTO di partenza PUNTO iniziale PUNTO di attacco PUNTO giusto PUNTO di vista PUNTO di ritrovo PUNTO cieco PUNTO franco PUNTO morto PUNTO doloroso PUNTO di colore PUNTO critico PUNTO pieno PUNTO cardinale PUNTO di ebollizione PUNTO di fusione PUNTO d'onore PUNTO isocronale PUNTO massimo PUNTO alto PUNTO basso PUNTO matematico PUNTO di rotazione PUNTO dello sodiano PUNTO in bianco PUNTO di maturazione PUNTO importante PUNTO controverso PUNTO per PUNTO

MICHELE PERFETTI

serigrafato a taranto da Ciraci in 500 copie - Lire 350

UN'OCCASIONE
A MISURA D'UOMO
senza l'incendio che ti circonda
ARRIVA IL SOLE
Si!
Decisamente

ricami raffinati
a pressione che esalta

PRO-MEMORIA
con occhi luminosi
bere whisky
ad alta fedeltà

PARTECIPANO ALL'AZIONE
Sul terrazzo di città
le strade ripide
una garanzia che vale
il livello della schiuma
CONTRO L'ERRORE

immerso nell'acqua
Vince
Un dolcissimo sguardo
il nuovo color piega
un'estate piena di viaggi
e la medaglia di lava
nel provocante calore

maniglia dentro
TORO SEDUTO
gli accessori
il timido riccio
Selomangibovi
nei vincoli occhi
E RASSEMBLANTI
SERIE SMERALDO
E SIMBOLO DEL NOSTRO AMORE
PUNTO DI PARTENZA DELLE PUNTADE PRECEDENTI

i crackers da pasto
I LAMPADARI
LE SCADENZE
I SANBON CHE NASCONNO
LE SPAZZOLE
I pionieri dello spazio
onaris

L'affiche di Perfetti — una serigrafia ripiegata in otto — è una carta geografica della punteggiatura, cioè una mappa costruita su un angolo visuale che è visione del mondo. Ricalca le carte che si danno presso le pompe di benzina, quelle che l'automobilista si porta nella tasca rigonfia. Almeno per l'uso, è un'affiche più consultivo che espositivo, se l'esposizione alla quale siamo abituati prevede solo la staticità del sottovetro in galleria o il deperimento all'aria aperta. La consultazione segue il tracciato segnalato in copertina (punteggiatura) ed esplora i sei astri fosforescenti, di diversa grandezza, da cui si diramano raggi di nera scrittura pubblicitaria. Lo spazio così connotato possiede, evocativamente, un alto indice di cromaticità: si immagina benissimo l'ultra verde mutato in infrarosso, o in un tenue cangiante o in un rosa planato. È l'atmosfera addomesticata dall'uomo, regolabile di punto in bianco secondo le necessità lavorative o il riposo, o l'acclimatazione psicologica alle situazioni decisionali, alle scelte ideologiche fondamentali, ai consumi. Come diceva il *Manifesto per il Raggismo* di Larionov: « il genio della nostra epoca deve essere: pantaloni, giacche, scarpe, tram, autobus, aeroplani, navi meravigliose ». Per parafrasi, le radiazioni pubblicitarie di Perfetti sottolineano: « e i lampadari, le scadenze, le spazzole, il nuovo color piega, un'occasione, gratis ».

Carlo Alberto Sitta

(da "Tam Tam" 1, 1972).

